



COSTITUZIONE CALPESTATA

I giuristi bocchiano l'avvocato

Flick: «Provvedimenti sproporzionati». Mirabelli: «Il governo rispetti il Concordato con la Chiesa». E Cassese cita la Carta: «I cittadini sono liberi di spostarsi»

SALVATORE DAMA

Il professor Giuseppe Conte bocciato in diritto costituzionale. Le critiche dei giuristi piovono da giorni e non conoscono colore politico. Costituzionalisti di sinistra, ma non solo, ritengono che il governo abbia fatto diversi pasticci nella gestione formale della crisi legata al coronavirus. Atti scritti male, spesso incomprensibili, strumenti legislativi sbagliati, minacce di compressione delle libertà personali che poi sono state ritirate e declassate a semplici "suggerimenti". È il caso per esempio dell'app "Immuni".

Il supercommissario Domenico Arcuri aveva minacciato restrizioni alla circolazione dei cittadini che si rifiutavano di scaricare l'applicativo per il tracciamento personale. Poi il governo ha dovuto correggerlo. Perché aveva detto una roba lunare. «Non è possibile», ha spiegato l'ex presidente della Corte Costituzionale **Giovanni Maria Flick** al *Mattino*, «la scelta deve essere libera e assoluta e non può essere "quasi obbligata" per raggiungere la maggioranza nell'adesione volontaria a tale app». Flick consiglia al governo di affidare a un'autorità pubblica «il controllo dei dati raccolti», che andranno distrutti a pandemia finita. In un'altra intervista a *Repubblica*, il costituzionalista precisa che «una pandemia può autorizzare, e la Costituzione lo prevede, il ricorso a mezzi eccezionali di carattere emergenziale che limitano alcune libertà previste dalla Carta, come lo stop alla libertà di circolazione, purché siano proporzionali allo scopo».

SUL FILO

E i provvedimenti del governo sono sul filo. Soprattutto, potrebbero risultare ingiustificati se l'epidemia finisse

per ridimensionarsi. Ma Flick ne fa anche una questione formale. Le norme del governo sono scritte male: «Credo che siano possibili delle lamentele sull'applicazione o sulla cattiva interpretazione delle norme che limitano la circolazione. Questo perché i provvedimenti presentano eccessiva discrezionalità e difficile conoscibilità, attraverso una infelice formulazione del testo».

Concorda con Flick anche **Sabino Cassese** che, ospite a Omnibus su La7, chiede chiarezza sulla app Immuni: «È fondamentale stabilire un giusto equilibrio tra tutela della salute e privacy, non mitizzare nessuna delle due esigenze, è necessaria una legge». Il costituzionalista e giudice emerito della Corte costituzionale ha nuovamente rimproverato il governo dopo averlo già fatto in passato sulle soluzioni normative sull'emergenza sanitaria. Per bocciare il comportamento del governo Conte ha citato l'articolo 16 della Costituzione: «Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche».

NON BASTA UN DPCM

Sull'applicativo serve una legge dello Stato, non basta un Dpcm. Ne è convinto il costituzionalista **Stefano Ceccanti**, deputato Pd. Va bilanciato «il diritto alla sicurezza con quello alla privacy. Sono operazioni delicate che si possono fare solo con una legge».

Altro tema su cui ieri la maggioranza ha litigato è la libera professione del culto religioso. Italia viva vuole riaprire le Chiese, Conte ha detto di no. Eppure

una via di mezzo si può trovare, sostiene **Cesare Mirabelli**, presidente emerito della Corte Costituzionale. Che bacchetta l'esecutivo: «Lo Stato curi l'aspetto sanitario con provvedimenti meno grossolani, con attenzione alla Costituzione e agli impegni internazionali dello Stato tra i quali, ricordo, c'è anche il Concordato che regola i rapporti Stato Chiesa».

MEZZI E SCOPO

«Una pandemia può autorizzare il ricorso a mezzi eccezionali che limitano alcune libertà, purché siano proporzionali allo scopo»

Giovanni Maria Flick

GIUSTO EQUILIBRIO

«È fondamentale stabilire un giusto equilibrio tra tutela della salute e privacy. Nessuna delle due esigenze va mitizzata»

Sabino Cassese

LEGGE NECESSARIA

«Va bilanciato diritto alla sicurezza e alla privacy e lo si può fare solo con una legge»

Stefano Ceccanti

IMPEGNI INTERNAZIONALI

«Lo Stato deve rispettare gli impegni internazionali, tra cui quello con la Chiesa»

Cesare Mirabelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile